

COMUNE DI PIANEZZA



PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

*Legge 26 ottobre 1995 n.447
Legge Regionale 20 ottobre 2000 n.52
d.G.R. 85-3802 6 agosto 2001 e s.m.i.*

Relazione descrittiva

Approvato con D.C.C. n.	
Responsabile del Procedimento: arch. Mangino Antonella Gruppo di Lavoro : arch. Ardizzone Antonella arch. Bagnato Elisabetta ing. Marina Casabona	Tecnici competenti in acustica ing. Enrico Natalini <i>Iscritto all' Elenco Nazionale Tecnici Competenti in Acustica ENTECA n. 4801 ai sensi d.lg. 42/2017</i> ing. Franco Bertellino <i>Iscritto all'Elenco Nazionale Tecnici Competenti in Acustica ENTECA n. 4408 ai sensi d.lg. 42/2017</i>
Base di progetto: Piano Regolatore Generale Comunale approvato con D.G.R. 14 marzo 2016, n. 27-3044	Emissione: Luglio 2022

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	I CRITERI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	3
2.1	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
2.2	I DECRETI ATTUATIVI DELLA LEGGE QUADRO	4
2.3	PRINCIPI METODOLOGICI E SCELTE SPECIFICHE PER L'ELABORAZIONE DEL PROGETTO DI ZONIZZAZIONE	4
3	DESCRIZIONE DEL TERRITORIO	6
4	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'	7
4.1	ACQUISIZIONE DOCUMENTAZIONE.....	7
4.2	PREDISPOSIZIONE DEL SOFTWARE PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA.....	7
4.3	SOPRALLUOGHI CONOSCITIVI.....	7
4.4	ANALISI DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEI P.R.G.C. DEL COMUNE DI PIANEZZA E DETERMINAZIONE DELLE CORRISPONDENZE FRA DESTINAZIONE D'USO E CLASSI ACUSTICHE (FASE I)	8
4.5	PERFEZIONAMENTO DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA (FASE II)	10
4.6	SOPRALLUOGHI DI COMPLETAMENTO AI FINI DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA	10
4.7	OMOGENEIZZAZIONE DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA (FASE III)	12
4.8	INSERIMENTO DELLE FASCE "CUSCINETTO" (FASE IV)	13
4.9	INSERIMENTO DELLE FASCE DI PERTINENZA DELLE INFRASTRUTTURE	15
4.10	INDIVIDUAZIONE AREE DESTINATE A MANIFESTAZIONE DI CARATTERE TEMPORANEO, O MOBILE, OPPURE ALL'APERTO	16
4.11	ARMONIZZAZIONE DELLE ZONIZZAZIONI ACUSTICHE DI COMUNI CONFINANTI	17

1 **PREMESSA**

Il presente documento illustra i risultati del lavoro svolto sotto la responsabilità dei tecnici competenti in acustica ing. Enrico Natalini e ing. Franco Bertellino in collaborazione con i competenti uffici comunali, finalizzato all'elaborazione della revisione del piano di zonizzazione acustica del territorio del Comune di Pianezza (TO) secondo le prescrizioni della normativa vigente (principalmente la L.R. 52/2000 e la d.G.R. 85-3802 del 6 agosto 2001 e s.m.i.).

- P.R.G.C. approvato con D.G.R. 14 marzo 2016, n. 27-3044
- Norme tecniche di attuazione relative

L'ultima emissione del PCA è stata approvata con d.C.C. n. 00020/2007 del 19/04/2007.

La presente revisione del PCA accoglie tutte le modifiche apportate dalle varianti al PRGC redatte a seguito dell'approvazione del vigente Piano di Classificazione Acustica.

Il piano di classificazione acustica risulta costituito dai seguenti documenti:

- Tavola 1 – Territorio Comunale – Fase II (scala 1:10000)
- Tavola 2 – Zona Nord – Fase II (scala 1:5000)
- Tavola 3 – Zona Sud – Fase II (scala 1:5000)
- Tavola 1 – Territorio Comunale – Fase III (scala 1:10000)
- Tavola 2 – Zona Nord – Fase III (scala 1:5000)
- Tavola 3 – Zona Sud – Fase III (scala 1:5000)
- **Tavola 1 – Territorio Comunale – Fase IV (scala 1:10000)**
- **Tavola 2 – Zona Nord – Fase IV (scala 1:5000)**
- **Tavola 3 – Zona Sud – Fase IV (scala 1:5000)**
- **Relazione descrittiva**

Dal punto di vista operativo il Piano di Classificazione Acustico è rappresentato dalla relazione descrittiva e dalle 3 sole tavole relative alla fase IV.

2 **I CRITERI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE**

Per comprendere appieno i risultati del lavoro svolto, il presente capitolo contiene una breve rassegna della legislazione e della documentazione tecnica di riferimento per l'elaborazione di una zonizzazione acustica di un territorio comunale (ex L. 447/95).

2.1 **Riferimenti normativi**

Con la promulgazione del d.P.C.M. 1/3/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", la classificazione acustica del territorio comunale ("zonizzazione acustica") assume il ruolo di strumento base su cui si articolano i provvedimenti legislativi in materia di protezione dell'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico. Il significato di tale strumento legislativo è quello di fissare dei limiti per il rumore tali da garantire le condizioni acustiche ritenute compatibili con i particolari insediamenti presenti nella porzione del territorio considerata. Quest'adempimento è dunque l'operazione preliminare e necessaria per garantire la possibilità di raggiungere gli obiettivi previsti dal provvedimento legislativo.

La "Legge Quadro sull'inquinamento acustico" 26 ottobre 1995 n° 447, attuale riferimento legislativo in materia di tutela ambientale dall'inquinamento acustico, perfeziona le regole di applicazione dello "strumento" classificazione acustica e richiede alle Regioni di definire con legge *"i criteri in base ai quali i comuni (...) procedono alla classificazione del proprio territorio nelle zone previste dalle vigenti disposizioni"*. Sono inoltre stabiliti i termini per la predisposizione della classificazione acustica del territorio comunale. Il nuovo provvedimento legislativo in materia di inquinamento acustico amplia anche la portata di applicazione della zonizzazione, essendo essa incidente sui

limiti di nuove grandezze fisiche indicatrici del disturbo e dei danni alla salute (valori limite di emissione, valori di attenzione e valori di qualità).

Lo schema a “decreti attuativi” della Legge Quadro determina l'attuale situazione di limitata definizione su come elaborare una zonizzazione acustica. In particolare ad oggi mancano per la gran parte delle regioni i criteri in base ai quali i comuni dovranno effettuare la classificazione acustica del territorio di loro competenza.

In **Piemonte**, dopo la pubblicazione della **Legge Regionale 52/2000**, sono state emanate, con **D.G.R. n. 85-3802 del 6/8/2001**, le linee guida per la classificazione acustica del territorio comunale (art. 3 comma 3 lett. A L.R. 52/2000) successivamente modificate dalla D.G.R. n. 30-3354 del 11/7/2006, e dalla D.G.R. n. 56-6162 del 15/12/2017.

2.2 I decreti attuativi della legge quadro

Tra i decreti promulgati di interesse sono il d.P.C.M. 14/11/1997 “*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*”, il d.P.R. 142 del 30/04/2004 “*Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447*”, il d.P.R. 18/11/1998 n° 459 “*Regolamento recante norme di esecuzione dell'art. 11 della legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico da traffico ferroviario*” ed il d.M. 16/03/1998 “*Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*”.

Il primo di questi provvedimenti introduce le definizioni delle diverse classi acustiche (le stesse già riportate nel d.P.C.M. 1/3/1991) e soprattutto il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e delle altre sorgenti sonore di cui all'art. 11, comma 1 della L. 447/95. Questi *buffer* si “sovrappongono” alla zonizzazione acustica “generale”, determinando, di fatto, delle zone di “deroga parziale” ai limiti per il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse.

Il d.P.R. 142/2004 è specifico per il rumore di origine stradale e definisce, in funzione della tipologia di infrastruttura stradale, le caratteristiche generali delle fasce di pertinenza ed i relativi limiti applicabili.

Il d.P.R. 18/11/1998 n° 459 definisce in dettaglio le caratteristiche delle fasce di pertinenza delle infrastrutture ferroviarie.

Il d.M. 16/03/1998 non fornisce indicazioni specifiche su come effettuare una classificazione acustica, ma costituisce una base culturale indispensabile per il progettista, in quanto specifica le tecniche da adottare per valutare i livelli di inquinamento acustico che dovranno essere poi comparati con i limiti di area stabiliti in fase di zonizzazione acustica.

2.3 Principi metodologici e scelte specifiche per l'elaborazione del progetto di zonizzazione

Il metodo di lavoro adottato per elaborare il piano di zonizzazione acustica del Comune di Pianezza è quello indicato dal d.G.R. 85-3802 del 6 agosto 2001 della Regione Piemonte.

Tale metodo di zonizzazione è fondato sul principio di garantire, in ogni porzione del territorio, i livelli di inquinamento acustico ritenuti compatibili con le attività umane in essa svolte. Da questo postulato conseguono i cinque elementi guida per l'elaborazione della classificazione acustica:

1. la zonizzazione acustica deve riflettere le scelte delle Amministrazioni Comunali in materia di destinazione d'uso del territorio (ex art.2 comma 2 della *Legge Quadro*). Tale scelta garantisce sia il rispetto delle volontà politica delle Amministrazioni Locali (conseguente anche ad una complessa analisi socio-economica del territorio) che l'adeguatezza del clima acustico per le attività che anche in futuro si insedieranno nelle diverse aree del territorio;
2. la zonizzazione acustica deve tenere conto dell'attuale fruizione del territorio in tutti quei casi nei quali la destinazione d'uso da Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) non determini in modo univoco la classificazione acustica, oppure, per le zone interamente urbanizzate, se la destinazione d'uso non risulti rappresentativa;
3. la zonizzazione acustica deve tenere conto, solo per le zone non completamente urbanizzate, del divieto di contatto diretto tra aree, anche di comuni confinanti, aventi valori di qualità che si discostano più di 5 dB(A);

4. la zonizzazione acustica non deve tenere conto delle infrastrutture dei trasporti (stradali, ferroviarie, aeroportuali, ecc.). Con questa scelta tali elementi, soggetti a specifica normativa classificatoria, non sono considerati solo nei casi di anomala associazione tra infrastruttura ed insediamento (residenziale o lavorativo);
5. la zonizzazione acustica deve privilegiare in generale ed in ogni caso dubbio scelte più cautelative in materia di clima acustico, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dalla *Legge Quadro*.

Sulla base di questi principi generali sono state poi determinate alcune scelte specifiche ed operative elencate sinteticamente nei paragrafi successivi.

Al termine del processo di classificazione acustica il territorio comunale risulterà interamente suddiviso in 6 classi alle quali corrispondono i limiti prescritti dal d.m. 14 novembre 1997 e riportati nella tabella a seguire:

Tabella 1 – Limiti d.P.C.M. 14.11.1997

Classi di destinazione d'uso del territorio	Limite diurno (6-22)	Limite notturno (22-6)	Limite diurno (6-22)	Limite notturno (22-6)
	Emissione L _c [dB(A)]	Emissione L _c [dB(A)]	Immissione L _c [dB(A)]	Immissione L _c [dB(A)]
Classe I “Aree particolarmente protette” <i>Aree ospedaliere, scolastiche, destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.</i>	45	35	50	40
Classe II “Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale” <i>Aree urbane interessate da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali</i>	50	40	55	45
Classe III “Aree di tipo misto” <i>Aree interessate da traffico veicolare locale e di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici</i>	55	45	60	50
Classe IV “Aree di intensa attività umana” <i>Aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, aree portuali e aree con limitata presenza di piccole industrie</i>	60	50	65	55
Classe V “Aree prevalentemente industriali” <i>Aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni</i>	65	55	70	60
Classe VI “Aree esclusivamente industriali” <i>Aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi</i>	65	65	70	70

3 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

Il territorio comunale di Pianezza si estende ad ovest della Città Metropolitana di Torino per una superficie di circa 17km² con una popolazione di circa 15.000 abitanti.

Il territorio si suddivide in un centro urbano, densamente popolato, aree urbane più periferiche, aree industriali collocate prevalentemente a sud est del territorio e molto vicine alle aree urbanizzate, e due importanti cave collocate a nord est. Esistono inoltre agglomerati sparsi sul territorio con caratteristiche principalmente agricole.

Il comune di Pianezza presenta una forte caratteristica commerciale con un numero di attività molto considerevole in rapporto al numero di abitanti.

Da una prima analisi finalizzata alla zonizzazione acustica, l'area urbana di Pianezza è fondamentalmente divisibile in alcune zone:

- Centro storico e aree limitrofe: tipiche aree urbane dove convive l'abitazione ed il commercio al dettaglio o attività di entità estremamente limitata
- Zona Sud est al confine con Collegno, con forte presenza di aree industriali;
- Zona Nord est presenza di cave
- Territorio agricolo nell'intorno di area residenziale e area industriale

Sul territorio comunale sono presenti importanti infrastrutture di trasporto stradale che lo interessano in maniera importante. Non sono presenti infrastrutture ferroviarie.

In particolare risultano significative del punto di vista delle emissioni acustiche:

- S.P. n. 24 che attraversa il territorio sull'asse est-ovest
- S.P. n. 180 che attraversa il territorio sull'asse nord-sud

La tangenziale nord di lambisce il confine est del territorio comunale ed ha un impatto pressoché trascurabile attraversando aree prevalentemente industriali.

Il territorio per la maggior parte della sua superficie si presenta pressoché pianeggiante, ad eccezione di alcune piccole alture.

4 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Il lavoro previsto dal metodo di cui al d.G.R. n. 85-3802 e s.m.i. della regione Piemonte per l'elaborazione della zonizzazione acustica del territorio del Comune di Pianezza, è rappresentato da varie fasi che a loro volta si articolano in una serie di attività che si vanno a descrivere di seguito.

4.1 Acquisizione documentazione

L'amministrazione comunale ha fornito i seguenti documenti ed informazioni

- Mappa cartacea del P.R.G.C., con legenda descrittiva dei simboli adottati;
- PRGC informatizzato in formato shape
- Norme tecniche di attuazione del P.R.G.C.
- Stradario area urbana di Pianezza
- Indicazioni relative alle aree da destinarsi a pubblico spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto;

4.2 Predisposizione del software per l'elaborazione del piano di zonizzazione acustica

La progettazione e realizzazione del piano di zonizzazione acustica del comune di Pianezza è stata realizzata mediante l'ausilio del software QGIS.

Tale software permette di lavorare per tematismi tra di loro indipendenti e sovrapponibili. Ogni tematismo riporta sulla cartografia una o più informazioni specifiche che sono associate ad un data base.

L'esistenza del PRGC nel medesimo formato permette una completa integrazione tra i due strumenti urbanistici.

Nel progetto di zonizzazione acustica del comune di Pianezza sono stati realizzati i seguenti tematismi:

- Mappa catastale
- PRGC
- Zonizzazione acustica
- Aree destinate a pubblico spettacolo
- Fasce di pertinenza delle infrastrutture ferroviarie

In pratica i due temi PRGC e zonizzazione acustica sono stati realizzati con un tema unico al quale è stato associato un data base contenente i seguenti campi:

- Destinazione uso: sigla destinazione d'uso definita da PRGC
- Area: Superficie (espressa in m²)
- Zonizzazione acustica in fase I
- Zonizzazione acustica in fase II
- Zonizzazione acustica in fase III
- Zonizzazione acustica in fase IV
- Note: eventuali note relative al processo di zonizzazione

4.3 Sopralluoghi conoscitivi

Con questi sopralluoghi si è inteso:

- raccogliere informazioni riguardanti la geomorfologia del territorio in relazione al problema della collocazione relativa sorgenti - ricettori;

- raccogliere informazioni per le aree critiche dal punto di vista delle emissioni sonore (aree industriali, strade ad elevato traffico, ecc.);
- raccogliere informazioni riguardanti le aree di territorio completamente urbanizzate per le quali la destinazione d'uso del P.R.G.C. non coincide con l'utilizzo effettivo del territorio;
- raccogliere documentazione fotografica in relazione agli aspetti di interesse.

4.4 Analisi delle norme tecniche di attuazione dei P.R.G.C. del Comune di Pianezza e determinazione delle corrispondenze fra destinazione d'uso e classi acustiche (FASE I)

Per mezzo dell'analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C. si determinano le corrispondenze tra categorie omogenee d'uso del suolo e classi acustiche. Per i casi in cui non è possibile determinare una corrispondenza univoca si provvede eventualmente a determinare un intervallo di variabilità per la zonizzazione acustica, rimandando alle fasi successive del lavoro la completa identificazione.

Come risulta evidente da quanto appena descritto, la zonizzazione acustica avviene in questa fase tenendo conto solo degli insediamenti abitativi e lavorativi e non delle infrastrutture stradali e ferroviarie.

Va notato infine che la zonizzazione deve interessare l'intero territorio del Comune, incluse le aree circostanti le infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e le altre sorgenti di cui all'art.11, comma 1 della L. 447/95, nelle quali dovranno essere inserite le fasce di pertinenza (art.3 comma 2 L. 447/95).

L'identificazione delle corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche, avvenuta attraverso l'analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C., è riassunta nella tabella a seguire:

Tabella n. 1
Corrispondenza destinazione d'uso da PRGC e classi acustiche

Classe urbanistica	Classe acustica
TESSUTO EDILIZIO RECENTE CONSOLIDATO CON DESTINAZIONE RESIDENZIALE	
Art. 97 Tessuto edilizio recente: Aree residenziali con capacità insediativa esaurita (Be)	II-III
Art. 98 Tessuto edilizio recente: Immobili costituenti complesso ambientale e verde private (Bp)	II-III
Art. 99 Tessuto edilizio recente: Aree da sottoporre a ristrutturazione edilizia (Br)	II-III
Art. 100 Tessuto edilizio recente: Ambiti di completamento (Co)	II-III
Art. 101 Tessuto edilizio recente: Aree di completamento (CO)	II-III
TESSUTO EDILIZIO RECENTE CONSOLIDATO CON TIPOLOGIA DESTINAZIONE PRODUTTIVA E TERZIARIA	
Art. 103 Insediamenti con impianti produttivi esistenti e confermati nel tessuto urbano (De)	IV-V-VI
Art. 104 Insediamenti con impianti produttivi esistenti e confermati in aree extraurbane (Dee)	IV-V-VI
Art. 105 Tessuto edilizio recente: Aree ed immobili per attività terziarie e commerciali (Tc - TC)	III-IV
Art. 106 Tessuto edilizio recente: Aree ed immobili per attività ricettive (Tr)	III-IV
Art. 107 Tessuto edilizio recente: Aree ed immobili per attività terziarie direzionali (TD)	III-IV
Art. 108 Tessuto edilizio recente: Impianti di rifornimento energetico (VT)	IV
TESSUTO EDILIZIO RECENTE DI RIORDINO E TRASFORMAZIONE AREE DI NUOVO IMPIANTO	
Art. 110 Tessuto edilizio residenziale recente: Aree produttive di trasformazione residenziale (BR)	II-III
Art. 111 Tessuto edilizio produttivo recente: Aree di riordino o trasformazione (DR)	IV-V-VI
Art. 112 Aree di completamento per attività economiche produttive (Dc)	IV-V-VI
Art. 113 Tessuto edilizio recente: Aree di nuovo impianto residenziale in corso di attuazione (CE)	II-III
Art. 114 Tessuto edilizio recente: Aree di nuovo impianto residenziale (C)	II-III
Art. 115 Aree di nuovo impianto per attività economiche produttive (DC)	IV-V-VI
IMPIANTI E LE INFRASTRUTTURE DI RETE	
Art. 118 Impianti tecnologici ed attrezzature funzionali (ATP - ATE - ATD)	IV-V-VI
	III-IV-V-VI
	III-IV-V-VI
SERVIZI SOCIALI E LE ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNALE	
Art. 120 Aree ed immobili riservate all'istruzione primaria (S,s)	I
Art. 121 Aree ed immobili per attrezzature di interesse comune (Co, CO)	II-III
Art. 122 Aree per spazi pubblici a parco, gioco e sport (V,v)	I-II-III-IV-V-VI
Art. 123 Parcheggi pubblici (P,p)	I-II-III-IV-V-VI
Art. 124 Verde ed attrezzature al servizio degli impianti produttivi (SP, sp)	IV-V-VI

SERVIZI SOCIALI E LE ATTREZZATURE DI INTERESSE	
Art. 126 Servizi sociali ed attrezzature di interesse generale (GI - GS - GV - GA)	I
	I-II
	III
	III
Art. 127 Attrezzature di interesse pubblico (IE -IC)	I-II-III-IV
ATTIVITA' AGRICOLA PRODUTTIVA	
Art. 132 Aziende agricole in attività (IA)	III-IV
Art. 133 Aree agricole produttive indifferenziate (AI)	III
Art. 134 Attività compatibili in area agricola(ACO)	
AREE AGRICOLE PRODUTTIVE DI TUTELA E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
Art. 136 Aree agricole di tutela ambientale (ATA)	III
Art. 137 Aree agricole produttive con impianto originario mantenuto (ATP)	IV-V-VI
Art. 138 Aree agricole a tutela degli insediamenti (EP)	III
Art. 139 Attività ed impianti incompatibili da rilocalizzare (AR)	II-III-IV-V-VI

Come si nota dalla tabella, per alcune delle classi del P.R.G.C. non è stato possibile identificare una corrispondenza univoca con una classe acustica e quindi si è proceduto in seguito a consultare i funzionari comunali e ad effettuare i necessari sopralluoghi di perfezionamento. Va notato che le corrispondenze individuate in questa fase di lavoro sono state comunque oggetto di verifica in corso di sopralluogo, in particolare per le aree ad elevata saturazione.

4.5 Perfezionamento della zonizzazione acustica (FASE II)

Obiettivo di questa fase è l'identificazione della zonizzazione acustica per:

- categorie omogenee d'uso del suolo per cui è stato possibile solo identificare un intervallo di variabilità della classe acustica;
- aree urbanizzate per le quali la destinazione d'uso urbanistica non coincide con l'attuale fruizione del suolo.

Tale operazione va svolta attraverso un computo quantitativo degli attuali valori dei parametri riferiti agli insediamenti urbanistici e considerati nelle definizioni delle classi acustiche (lo stato d'utilizzo del suolo) e, nell'eventualità che ciò non sia possibile, attraverso un metodo qualitativo con osservazione diretta del territorio descritto nel paragrafo seguente.

Per le aree urbanizzate sopra specificate la zonizzazione acustica dovrà tenere conto anche delle previsioni del piano in ragione dei tempi previsti per l'attuazione di quest'ultimo.

Nel caso di Pianezza si è effettuato il perfezionamento della zonizzazione acustica con il metodo qualitativo fondato sull' "osservazione diretta" del territorio.

4.6 Sopralluoghi di completamento ai fini della zonizzazione acustica

Per mezzo di questi sopralluoghi si provvede a:

- raccogliere le informazioni necessarie per applicare il metodo qualitativo (nel caso che non sia stato possibile applicare il metodo quantitativo);

- determinare la zonizzazione acustica per quelle aree del territorio per cui non è possibile farlo né con la lettura del P.R.G.C. né con il metodo quantitativo.

Per quanto riguarda il caso specifico di Pianezza i sopralluoghi di completamento hanno avuto i seguenti obiettivi principali:

- analisi diretta degli insediamenti produttivi;
- valutazione dello sviluppo delle attività commerciali, artigianali ed industriali;
- analisi diretta dei territori delle frazioni
- analisi delle aree in fase di espansione, in particolare le future aree industriali
- controllo della corrispondenza tra gli assi stradali esistenti e la situazione riportata in cartografia;

Nel caso specifico di Pianezza sono state effettuate alcune scelte di carattere generale qui di seguito riportate:

- Pur non considerando le infrastrutture di trasporto, come dettato dalle linee guida (DGR 38-8502), la classificazione delle aree residenziali presso direttrici importanti si è orientata verso classi più elevate
- Data la commistione residenziale, commerciale, piccolo artigianato in ambito urbano e le possibilità di utilizzo delle aree come da norme tecniche di attuazione, si è convenuto una più spinto utilizzo della classe III a scapito della classe II per le aree residenziali
- Le aree abitate al di fuori del contesto urbano data la commistione con le aree agricole sono tendenzialmente classificate in classe III
- Le aree scolastiche e cimiteriali sono state classificate in classe I
- Le aree occupate da case di riposo sono state classificate in classe II

I sopralluoghi di completamento in Pianezza hanno confermato in buona parte le classificazioni acustiche individuate con la lettura del P.R.G.C. con qualche eccezione. Per l'identificazione delle classi acustiche delle porzioni di territorio considerate in questa fase si è fatto uso della seguente tabella la quale permette, in linea di massima, di ridurre al minimo l'effetto soggettivo di valutazione:

Tabella n.2

DESCRIZIONE		CLASSE
Agricolo/Commerciale/ Artigianale	aree urbane e agricole con presenza di attività commerciali e artigianali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici con continuità;	III
Artigianato	come sopra con elevata presenza di attività artigianali;	IV
Commerciale e Industriale	importanti attività commerciali, limitata presenza di piccole industrie;	IV
Esclusivamente Industriale	aree interessate da attività industriali o destinate ad uso industriale prive di insediamenti abitativi, fatte salve le abitazioni dei custodi e dei proprietari;	VI
Prevalentemente Industriale	aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni; rientrano in questa classe anche vecchi capannoni in disuso (di trasformazione);	V
Zone di Quietè	aree particolarmente protette, aree nelle quali la quiete è elemento di base: ospedali, case di riposo, aree di svago, interesse storico o urbanistico, parchi pubblici grandi; zone residenziali di pregio	I
Residenziale	abitazioni familiari e condomini con scarsità di negozi e attività commerciali; assenza attività artigianali e industriali;	II-III
Residenziale e Commerciale	zone residenziali con presenza di attività commerciali e artigianali, assenza di attività industriali;	III-IV
Residenziali e piccole Industrie	aree di intensa attività umana, dove si alternano piccole residenze a piccole attività artigianali e industriali (industrie manifatturiere, vendita e produzione, tipografie, abitazioni medio piccole;	IV
Residenziale e Misto	aree di tipo misto più compromesse rispetto a "Residenziale";	III

DESCRIZIONE		CLASSE
Servizi e Commerciale	aree di tipo misto, con attività di servizi (parcheggi, ecc.) legate ad attività commerciali, e media densità di popolazione;	III
Servizi e Commerciale	come sopra ma più compromesse dal punto di vista di attrattori di traffico, con maggiore densità di attività lavorative e di popolazione;	IV
Servizi e Industria	aree di intensa attività umana, con alta densità di popolazione, con presenza di piccole industrie e servizi ad esse collegate (depositi materie prime, carico e scarico, parcheggio automezzi pesanti);	IV
Impianti Sportivi e ricreativi	impianti sportivi e ricreativi che non necessitano, per la loro fruizione, di particolare quiete (campi da calcio, tennis, pallacanestro, ecc.);	III
Servizi, Residenziale e Commercio	aree di tipo misto dove sono presenti servizi connessi ad attività di tipo commerciale e ad uso residenziale (uffici, poste, banche con posteggi ed abitazioni circostanti);	III
Servizi, Residenziale e Commercio	come sopra ma con prevalenza dei servizi e delle attività commerciali rispetto alle residenze;	IV
Istituti scolastici	aree scolastiche di ogni ordine e grado, sia pubbliche che private, se costituiscono insediamento a sé stante; se inserite in altri insediamenti maggiori, rientreranno nella classificazione assegnata al complesso;	I

Dal progetto informatizzato della zonizzazione acustica è possibile identificare le aree la cui definizione di classe acustica puntuale è avvenuta durante la fase II.

4.7 Omogeneizzazione della zonizzazione acustica (FASE III)

Al fine di evitare un'eccessiva parcellizzazione della zonizzazione acustica, aspetto critico per la compatibilità acustica di aree contigue, anche con un solo salto di classe, si provvede ad effettuare un processo di omogeneizzazione del territorio per quanto riguarda la classe acustica.

L'omogeneizzazione deve avvenire dapprima "assorbendo" le aree di dimensioni ridotte (cioè con superficie inferiore a 12000 m²) inserite in modo acusticamente disomogeneo in aree uniformi di vasta scala.

Successivamente si procede ad assegnare una sola classe acustica agli isolati frammentati in aree di dimensioni ridotte (con superficie inferiore a 12000 m²), secondo i seguenti principi:

- si procede all'omogeneizzazione verso una determinata classe se l'area ad essa relativa risulti maggiore del 70% dell'area totale dell'isolato e vi sia un solo salto di classe;
- in caso contrario (classe predominante con superficie minore del 70% del totale o più salti di classe) la classe conseguente al processo di omogeneizzazione dovrà essere stimata osservando le caratteristiche insediative della "miscela" delle aree omogeneizzate in relazione alle definizioni delle classi del D.P.C.M. 14/11/1997;
- le aree a classe I non sono omogeneizzabili. In conseguenza di questo e dei punti precedenti, un intero isolato risulterà di classe I se l'area corrispondente a questa classe risulti essere maggiore del 70% di quella totale dell'isolato, anche in presenza di più salti di classe (tale discorso vale ovviamente se le aree di classe diversa dalla I abbiano superficie minore di 12000 m²).

Un cenno particolare va infine dedicato a quei casi in cui vi sia una particolare frammentazione e compenetrazione tra aree a differente destinazione d'uso e/o utilizzo del suolo. In queste situazioni converrà superare il vincolo della forma originale dei poligoni del P.R.G.C., provvedendo ad eventuali operazioni di taglio e di frammentazione.

Per Pianezza il processo di omogeneizzazione ha interessato molte aree del P.R.G.C., diffuse in tutto il territorio comunale. Tale operazione appare evidente soprattutto all'esterno dell'abitato principale, laddove le superfici dei poligoni del piano regolatore hanno superfici quasi sempre inferiori a 12000 m² e spesso confinanti con vaste aree agricole.

Nei casi in cui non è stato possibile individuare con precisione l'isolato, si sono assunti come unità territoriali di riferimento i nuclei insediativi aventi una identità ben definita, ad esempio alcuni agglomerati di abitazioni inseriti in vaste aree agricole.

Durante la fase III sono state effettuate alcune operazioni di omogeneizzazione con relativo riferimento ai commi del paragrafo 2.6 delle linee guida DGR 85-3802, come riscontrabile dalle tavole della fase III

4.8 Inserimento delle fasce "cuscinetto" (FASE IV)

Per rispettare il divieto dell'accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA di Leq, si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti (a questo proposito si considerano come aree completamente urbanizzate quelle assimilabili alle zone territoriali omogenee A e B del D.M. 1444/68). Esse hanno dimensione minima pari a 50 m e valori di qualità decrescenti di 5 dBA.

E' importante ricordare che il divieto riguardante l'accostamento di aree i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA di Leq è valido anche se le aree sono di comuni distinti. Ne consegue che, quando necessario, devono essere inserite le fasce "cuscinetto" anche tra aree di comuni confinanti.

L'inserimento delle fasce cuscinetto avviene attraverso le seguenti analisi:

- identificazione di tutti gli accostamenti critici;
- selezione degli accostamenti critici tra aree non completamente urbanizzate (inclusi i casi di accostamento tra un'area urbanizzata ed una non urbanizzata). Le aree ad esclusiva destinazione agricola sono da considerarsi come non urbanizzate;
- inserimento delle fasce "cuscinetto". Tali fasce devono essere posizionate secondo i seguenti criteri:
 - accostamento critico tra due aree non urbanizzate: per un numero dispari di salti di classe acustica tra le due aree in accostamento critico le fasce cuscinetto sono da distribuire in numero uguale all'interno di entrambe le aree; nel caso di un numero pari di salti di classe deve essere inserita una fascia in più nell'area a valore di qualità più elevato;
 - accostamento critico tra un'area urbanizzata ed una non completamente urbanizzata o tra due aree non completamente urbanizzate: le fasce cuscinetto non dovranno essere interrotte in corrispondenza di zone urbanizzate ogni qual volta l'area complessiva soggetta all'inserimento della fascia cuscinetto possieda una densità urbanistica assimilabile alla *Zona C* del D.M. 1444/68. Nell'ipotesi che la fascia vada ad interessare più isolati, il requisito di cui sopra dovrà essere applicato singolarmente ad ognuno dei settori di questa relativi ai vari isolati. Se un edificio o un nucleo di edifici risulta tagliato da una fascia cuscinetto, dovrà essere ricompreso solo se risulta ricadente nella fascia per più del 50% della loro superficie totale.

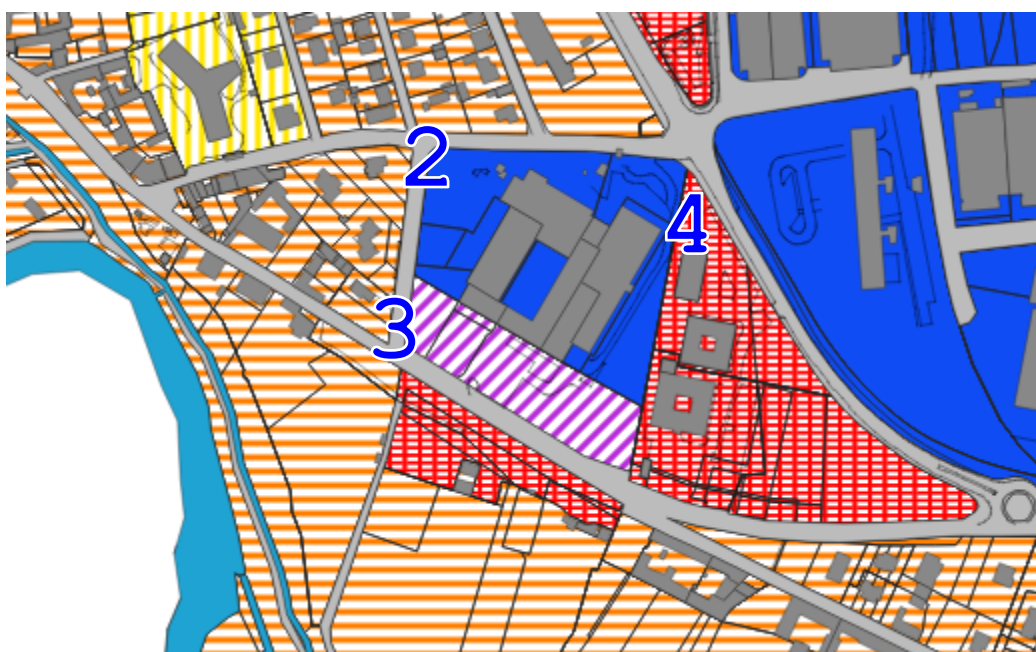
In Pianezza sono stati evidenziati alcuni accostamenti critici pre esistenti, per i quali non è stato possibile inserire le fasce cuscinetto o il loro inserimento non è stato sufficiente ad eliminare completamente la criticità.

Tabella n.3 – Contatti critici residui

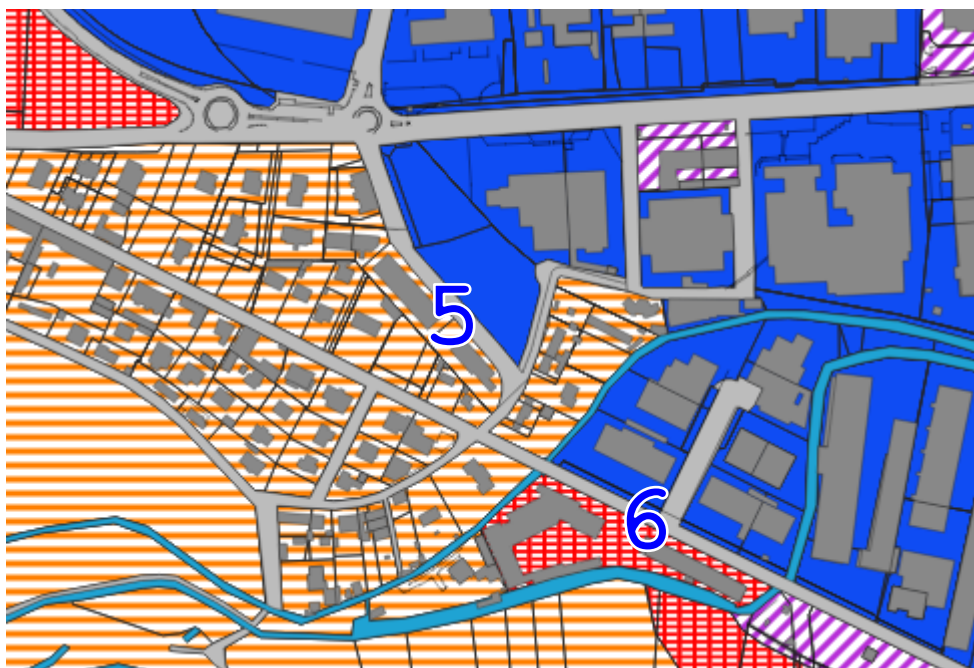
ID	Criticità	Descrizione
1	I -> III	Aree per l'istruzione superiore (Istituto Istruzione Superiore Giovanni Dalmasso) – Aree per attrezzature di interesse comune
2	VI -> III	Aree produttive (Petratto S.r.l.) – Aree residenziali (via Dora Riparia, via Don Minzoni)
3	V -> III	Aree produttive (Petratto S.r.l.) – Aree residenziali (via Dora Riparia, via Don Minzoni)
4	VI -> IV	Aree produttive (Petratto S.r.l.) – Aree per attrezzature di interesse comune, Aree terziarie o commerciali
5	VI -> III	Aree produttive, Aree agricole a tutela degli insediamenti – Aree residenziali e di completamento (via Piave, via Marconi, via Collegno)
6	VI -> IV	Aree produttive – Aree produttive limitrofe ad aree residenziali (via Collegno)
7	VI -> IV	Aree produttive – Aree terziarie o commerciali, Aree per attrezzature di impianti produttivi (via Maiolo, via Piave)



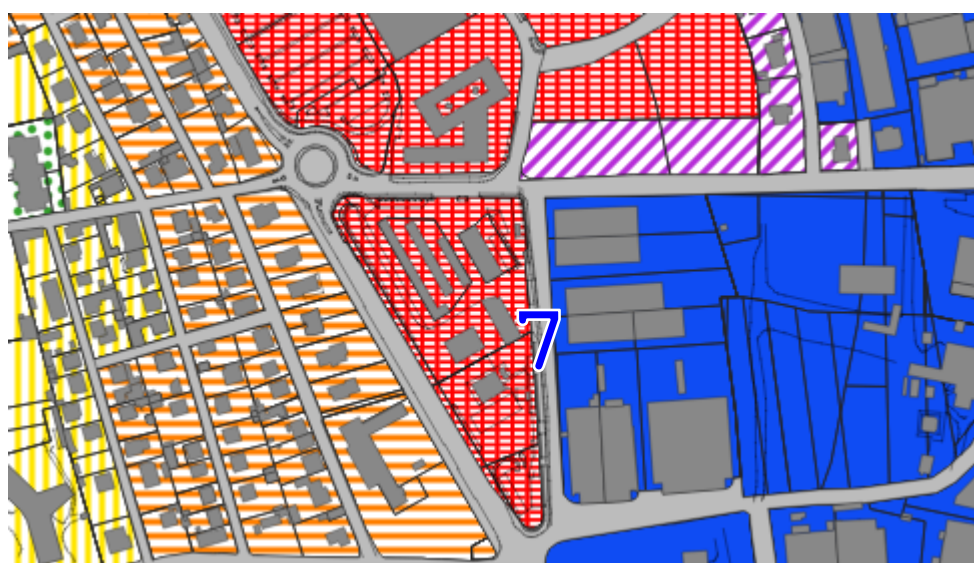
Contatti critici residui – Istituto Istruzione Superiore Giovanni Dalmasso



Contatti critici residui – Petratto S.r.l.



Contatti critici residui – Aree produttive via Piave, via Marconi, via Collegno



Contatti critici residui – Aree produttive via Maiolo, via Piave

4.9 Inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture

Scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza previste all'art.3 comma 2 della *Legge Quadro*, il quale dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame.

Per le infrastrutture stradali si applicano i dettami del DPR 142/2004. Per queste non si sono inserite le fasce territoriali di pertinenza per l'elevato numero che avrebbe reso le tavole illeggibili.

L'inserimento delle fasce di pertinenza si realizza sovrapponendo le stesse alla zonizzazione "generale" eseguita nei passi illustrati in precedenza. In tal modo le aree in prossimità delle grandi infrastrutture di trasporto vengono ad avere due classificazioni acustiche:

- una prima dipendente dalla tipologia dell'infrastruttura confinante, che fissa i limiti acustici per il rumore prodotto dall'infrastruttura stessa;
- una seconda definita attraverso il P.R.G.C. e le successive modifiche quantitative e qualitative, che determina i limiti acustici per tutte le altre sorgenti presenti sul territorio.

A seguire si riportano i limiti previsti dal DPR 142/2004 per le strade esistenti e per quelle di nuova realizzazione.

Tipo di strada (ex codice della strada)	Sottotipo di strada (secondo norme CNR 1980)	Ampiezza fascia (m)	Limiti per scuole, ospedali, case di cura e di riposo [dB(A)]		Limiti per altri ricettori [dB(A)]	
			Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
A Autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B Extraurbana principale	-	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C Extraurbana secondaria	Ca carreggiate separate	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			65	55
D Urbana di scorrimento	Da carreggiate separate e interquartiere	100	50	40	70	60
	Db tutte le strade urbane di scorrimento	100	50	40	65	55
E Urbana di quartiere	-	30	50	40	65	55
F Strade locali	-	30	50	40	65	55

4.10 Individuazione aree destinate a manifestazione di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto

A seguire si riportano le aree destinate a spettacoli temporanei, oppure mobili o all'aperto, in modo da soddisfare la possibilità di svolgimento di spettacoli temporanei e contemporaneamente garantire la tutela della popolazione dalle emissioni acustiche prodotte da tali manifestazioni.

L'individuazione delle aree non è condizione sufficiente per l'esecuzione di spettacoli temporanei in tali luoghi, poiché la loro realizzazione è soggetta, nel caso non sia garantito il rispetto dei limiti imposti dalla classificazione acustica alla procedura per la richiesta di autorizzazione in deroga a tali limiti.

Le modalità di richiesta e concessione di tali autorizzazioni sono specificate in apposito regolamento acustico comunale.

Le aree non sono poste in vicinanza di strutture di tipo sanitario (ospedali, case di cura o riposo); quelle poste nelle vicinanze di complessi scolastici non prevedranno (mediante regolamento acustico) la possibilità di concomitanza di orari tra spettacoli e lezioni. In ogni caso l'autorizzazione sarà rilasciata previa verifica del contenimento del disturbo per la popolazione residente.

In tale ottica le aree destinate a tale scopo risultano essere:

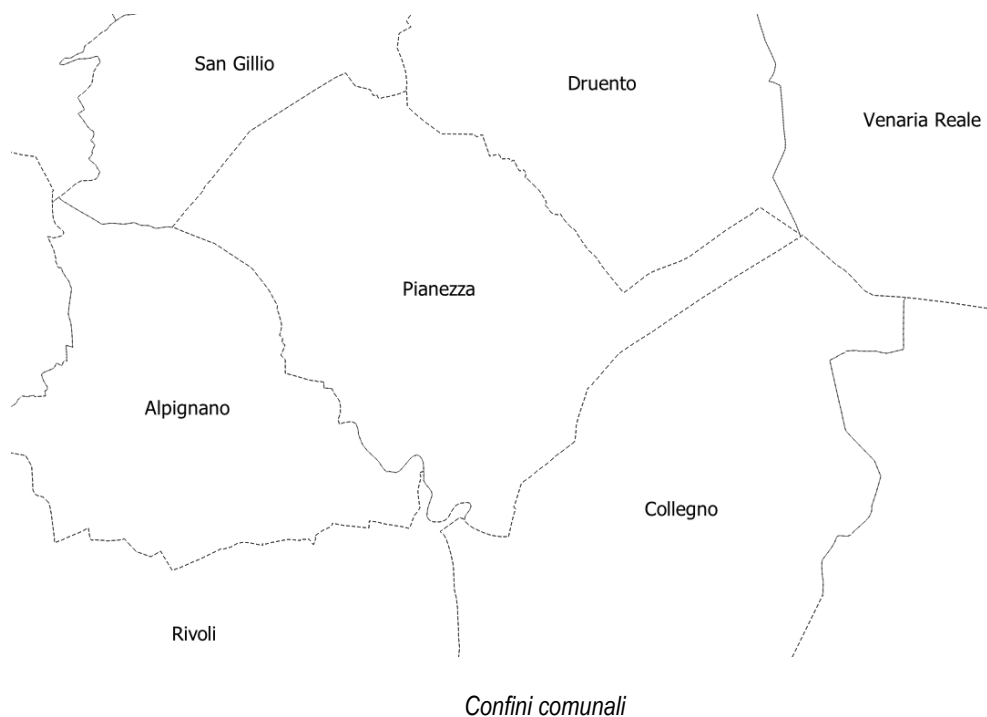
- Piazza I maggio
- Piazza Vittorio Veneto
- Piazza Cavour
- Municipio
- Salone delle feste, Via Moncenisio 9
- Piazza Macario
- Santuario San Pancrazio
- Piazza Fallaci
- Via Mazzini
- Largo Il giugno
- Via Musinè

4.11 Armonizzazione delle zonizzazioni acustiche di Comuni confinanti

Si determina la necessità di una fase “di armonizzazione” successiva al completamento del progetto, consistente nella verifica ed individuazione delle soluzioni per gli accostamenti critici tra aree di comuni confinanti (divieto di contatto tra aree, non completamente urbanizzate, i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA).

Il territorio di Pianezza confina con i seguenti comuni:

- Collegno
- Druento
- San Gillio
- Alpignano
- Rivoli

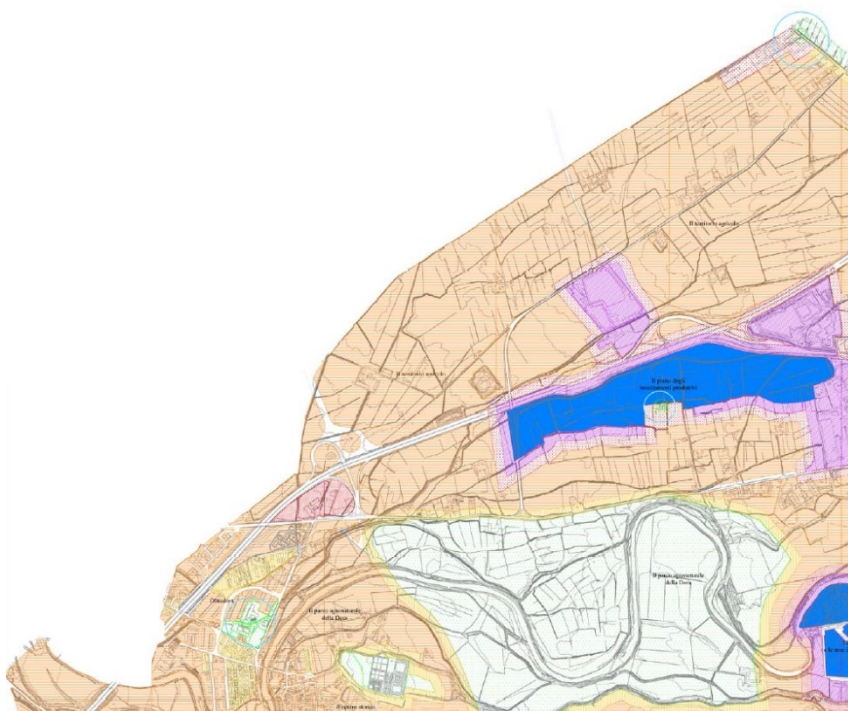


Comune Collegno

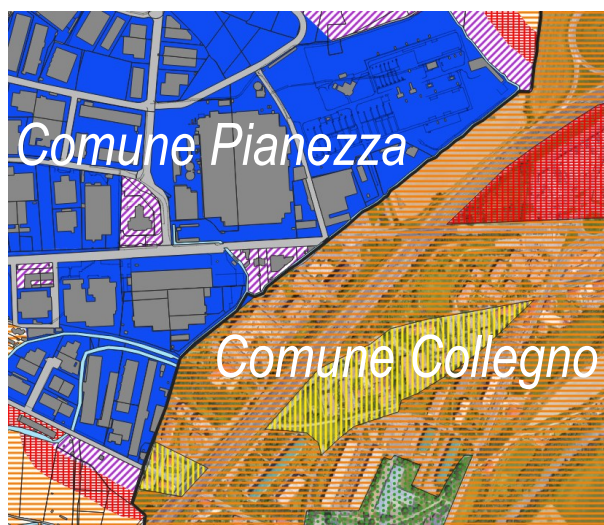
Il territorio comunale di Collegno confina con il territorio di Pianezza su un ampio settore sul fronte nord-ovest, principalmente in aree extraurbane agricole o terziarie. Le aree di confine su ambo i lati sono prevalentemente in classe III con alcuni tratti in classe IV, con l'eccezione dell'area industriale limitrofa alla tangenziale Nord di Torino, posta in classe VI sul territorio di Pianezza, che confina con un'area posta in classe III e per un breve tratto in classe II per il territorio di Collegno. La criticità presente è stata anche oggetto di osservazione da parte del Settore Urbanistica e Ambiente del Comune di Collegno con protocollo n. 0071278/2021 del 29/10/2021.

Tale situazione di criticità è già presente nella precedente revisione del piano e non risulta al momento sanabile, poiché ai sensi delle linee guida regionali non si rispettano i parametri necessari in termini di superficie edificata per l'inserimento di fasce cuscinetto.

La criticità andrà quindi monitorata nel tempo e tenuta in considerazione nei futuri sviluppi dello strumento urbanistico principale.



Estratto PCA Comune Collegno aree di confine con Comune Pianezza

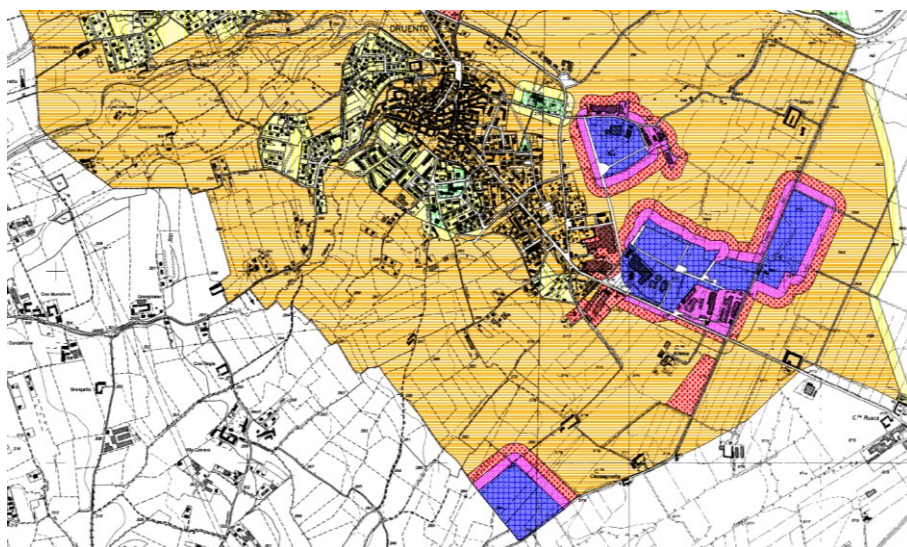


Dettaglio criticità sul confine comunale Pianezza-Collegno

Comune Druento

Il territorio comunale di Druento confina con il Comune di Pianezza per un ampio settore sul fronte ovest. Le aree di confine su ambo i lati sono in classe III, con l'eccezione dell'area della discarica sul territorio di Druento posta in classe VI. Tale area risulta limitrofa a un impianto di produzione di cemento e inerti sul territorio di Pianezza, per viene estesa la fascia cuscinetto che circonda tale area includendo il tratto di contatto tra la discarica e le aree agricole.

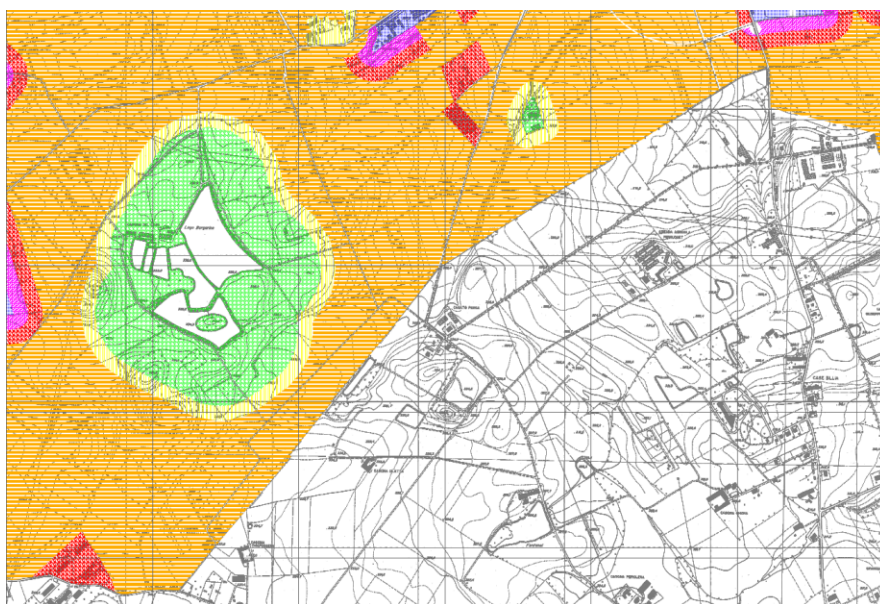
Ad oggi risulta che il comune di Druento abbia in corso una revisione del proprio piano per la quale, se le tempistiche dei 2 procedimenti lo permetteranno, verrà valutata la compatibilità sulle aree di confine.



Estratto PCA Comune Druento aree di confine con Comune Pianezza

Comune San Gillio

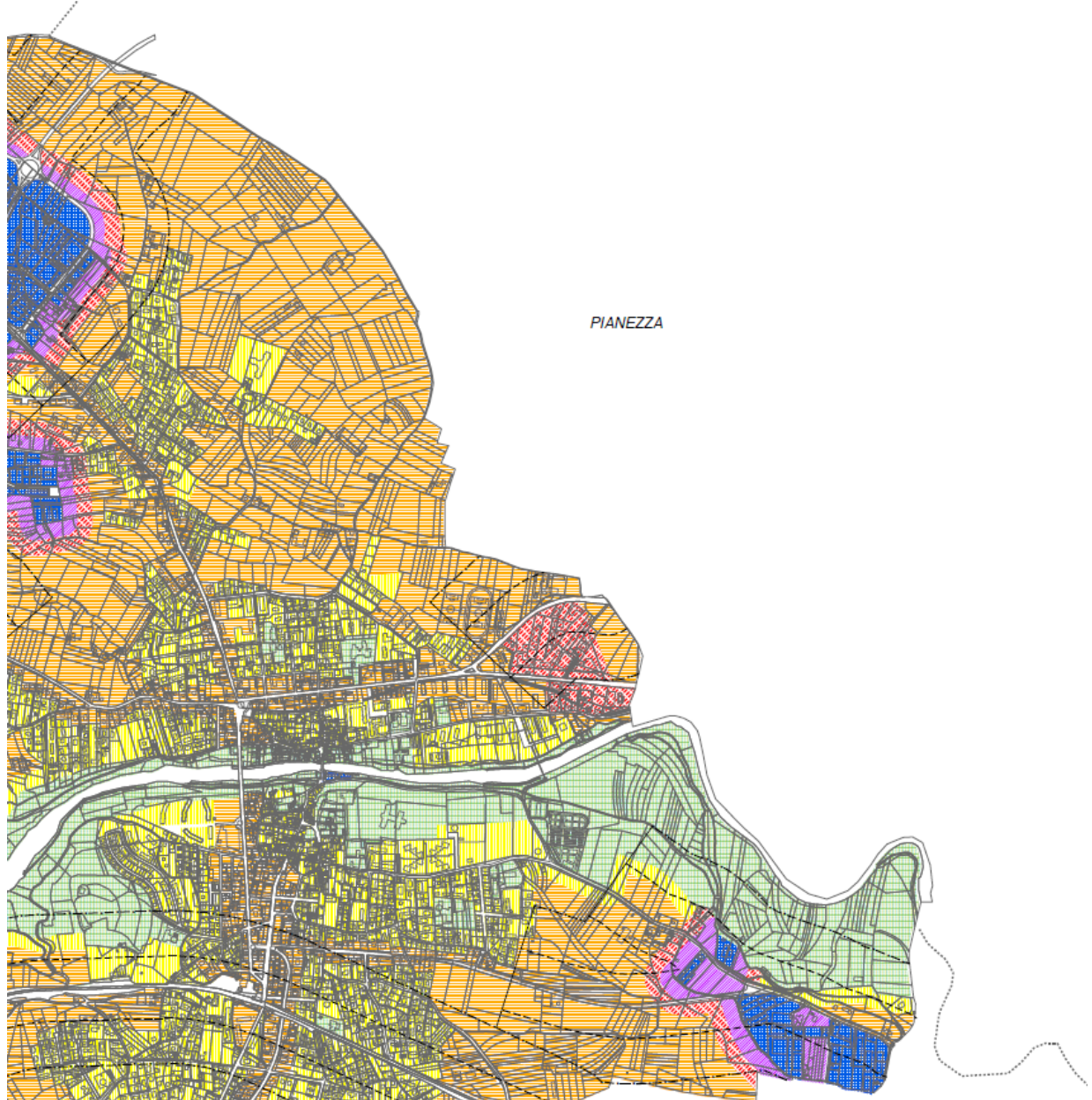
Il territorio comunale di San Gillio confina con il Comune di Pianezza per un ampio settore sul fronte sud. Entrambi i territori sono caratterizzati da aree agricole assegnate alla classe III.



Estratto PCA Comune San Gillio aree di confine con Comune Pianezza

Comune Alpignano

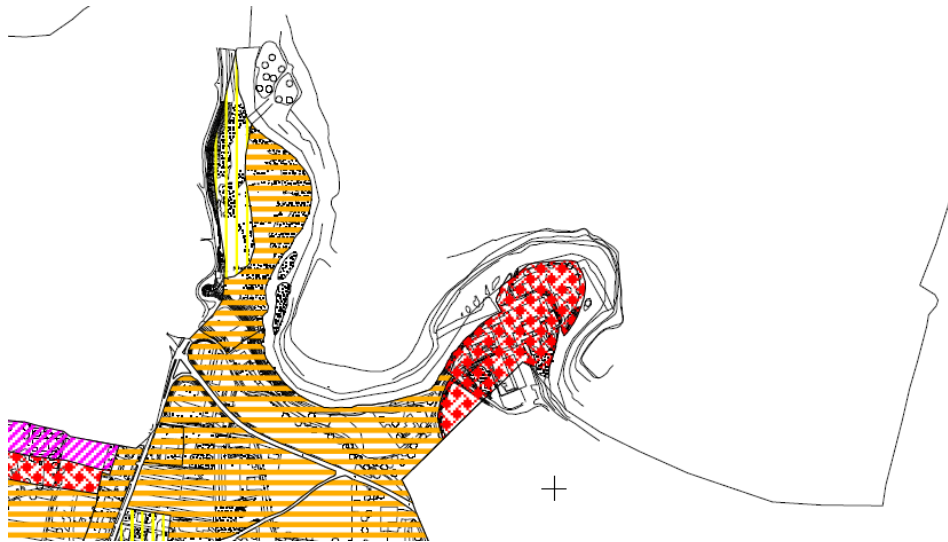
Il territorio comunale di Alpignano confina con il Comune di Pianezza per un ampio settore sul fronte est. Le aree di confine su ambo i lati sono in classe III, con l'eccezione dell'estesa area in classe I sul territorio di Druento; tale area risulta separata dal territorio di Pianezza dalla discontinuità geomorfologica data dal fiume, per cui si evita di fatto l'accostamento critico.



Estratto PCA Comune Alpignano aree di confine con Comune Pianezza

Comune Rivoli

Il territorio comunale di Rivoli confina con il territorio di Pianezza per un breve tratto sul fronte nord-est, principalmente in aree extraurbane agricole o terziarie. Le aree di confine pongono a contatto classi II e III e classi III e IV, perciò non si riscontrano criticità.



Estratto PCA Comune Rivoli aree di confine con Comune Pianezza